

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domiciliato	L. 48	L. 24	L. 16
Per tutta l'Italia franco di posta	> 52	> 26	> 17
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 maggio.

Giusto nel momento in cui stavamo per domandare un'altra volta quale politica fosse veramente quella, che noi abbiamo fatto in oriente, nel momento in cui ci sorgeva il dubbio, che quella politica non fosse stata conforme al posto da noi occupato nel cosiddetto concerto europeo, una notizia comparsa ieri sera in un organo ufficioso di Roma, e inserita senza pretesa, come fosse la cosa più indifferente del mondo, ci prova che quei nostri dubbi erano anche troppo fondati, e che della parte da noi sostenuta non abbiamo molto di che rallegrarci.

L'organo ufficioso dice: che l'Italia non prese, colle altre potenze, l'iniziativa di quanto fu patuito ultimamente per l'esecuzione del trattato di Berlino e per lo scioglimento di ogni altra questione inerente a quel trattato, ma fu invitata soltanto ad associarsi a ciò, che le potenze medesime avevano già stabilito e concluso. In altri termini: all'Italia fu data partecipazione di quanto avevano fatto gli altri senza di essa, ed accordò il suo placet.

Non sappiamo come avrebbe potuto non accordarlo.

Ciò che sappiamo si è, che la parte di una potenza di prim'ordine, in una grande questione, non è quella certamente, che secondo l'organo ufficioso predetto, sarebbe toccata all'Italia. Difatti, se la memoria non ci tradisce, in molti trattati anteriori, come quelli del 1856, del 1871 ed altri, le piccole potenze hanno avuto l'istesso invito di associarsi alla politica dei grandi signori, quell'invito, che ora sarebbe stato fatto all'Italia. Con questo di più: che nel 1856 il piccolo Piemonte sostenne una parte ben diversa da quella della grande Italia.

APPENDICE (2) del Giornale di Padova

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

DI FEDERICO SOULIÉ

L'abate Dalong — tale era il suo nome — compassionava da lungo tempo la sorte del povero Bruto, e gli dimostrò tutta la sua benevolenza e il suo affetto, togliendolo per sempre a quella vita di privazioni e di tormenti.

Il vecchio curato aveva deciso di istituire nel suo villaggio una scuola primaria; ma, poiché la sua età non gli avrebbe permesso di adempiere ai suoi doveri coll'esattezza necessaria, così aveva chiamato presso di sé il nostro Bruto, come supplente. Povera esistenza in verità, ma ben superiore alla posizione precaria del Collegio!

Il rettore dell'Accademia gli aveva decretato un diploma e un sussidio di centocinquanta lire; il comune contribuiva allo stipendio, alloggiandolo gratis nella casa che abbiamo descritto; finalmente le sue entrate si completavano col compenso pagato dai ragazzi e dalle bambine, compenso di venti soldi al mese, dieci dei quali erano destinati a sostenere le spese della scuola e dieci appartenevano a Bruto. Tutto sommato, uno stipendio di trecentocinquanta lire.

Pare, secondo i fogli romani, che siano insorte molte difficoltà fra la Commissione ferroviaria e il ministro Depretis sulle ultime proposte da lui fatte alla Camera per le nuove costruzioni. Egli sperava di aver contentato tutti colla sua *lomba*, ma da quanto si dice non è riuscito a contentare alcuno. È certo che il lavoro della Commissione si prolunga più di quanto dapprincipio si poteva supporre, e sarà un miracolo se la Commissione riferirà lunedì prossimo alla Camera intorno al grave argomento.

La politica estera tace, o sonnecchia. L'opposizione inglese fa tutti gli sforzi per abbattere il ministro Beaconsfield, ma questi, tetragono ad ogni attacco, resiste finora indomabilmente. Gli eventi gli sono d'altronde favorevoli, così nella Rumelia, come nell'Afganistan, e pare si d'spongano bene per la politica inglese anche in Africa, cioè al Capo e in Egitto. L'audacia giova proprio questa volta la fortuna.

IL MATRIMONIO CIVILE

In questi giorni la Camera dei Deputati sta discutendo un disegno di legge importantissimo, proposto dal ministro Taiani, circa l'obbligo di contrarre il Matrimonio civile prima del Rito religioso.

Questo disegno ha incontrato forti opposizioni più a sinistra che a destra della Camera, ma lo stesso Minghetti, dichiarando, nel suo discorso, di votare in favore del progetto, disse di ac-

Con queste magre riserve, egli decise di togliere la madre dalle mani in cui viveva da circa vent'anni, e di richiamare vicino a sé la sorella.

Gli pareva che adempiendo a questo sacro dovere, ne otterrebbe ricompensa nella pace e nella felicità della famiglia, ma non passarono molti giorni che egli comprese d'essersi crudelmente ingannato.

La madre gli dimostrava un'avversione maggiore, benché gli impedisse la sua pazzia già fosse sottentrata una specie d'idiotismo cupo e taciturno.

Quanto a Rosalia, era una bella giovane, di natura superba e risoluta, la quale impadronitasi a primo tratto del governo della casa, disponeva — senza discussioni e senza controllo — non solo dei propri guadagni, ma altresì dello stipendio di Bruto che non ne stornava un solo centesimo a proprio vantaggio.

Così Rosalia, dopo aver fatto ammobiliare e abbellire la sua stanza con grazia civettuola, quanto glielo permetteva la sua povera posizione, aveva pensato alla madre, procurandole alcuni vecchi mobili ricoperti di stoffa già smaglianti, ciò che strappava ad ogni istante l'ammirazione della povera pazza.

Quanto a Bruto, lo esiliarono in granajo, con un lettuciuolo — meno ancora, un canile — una tavola e una sedia. Forse, se gli avessero fatto buona cera, non avrebbe domandato di più; ma all'ora del desinare, era escluso dal desco comune, sotto il pretesto che la sua presenza irritava la madre. Gli mettevano la sua porzione, minestra, carne, legumi, tutto mescolato insieme, in un piatto, con un

ceffarlo come una necessità, e benché segni, nei principi del nostro diritto pubblico, un vero regresso.

Siccome non siamo né denigratori sistematici dei nostri avversari, né lodatori ad ogni costo dei nostri amici, confessiamo francamente che le ragioni dell'onor. Minghetti, e degli altri sostenitori della legge non ci persuadono, e che avremmo votato contro il progetto senza esitare.

Comprendiamo benissimo che la nostra franchezza ci mette in contraddizione con uomini, che hanno tutta la nostra stima, e pei quali professiamo la più grande venerazione: comprendiamo benissimo di trovarci, su questo terreno, in disaccordo anche col nostro egregio amico e corrispondente di Roma; ma in presenza di un disegno di legge, che, secondo noi, fa direttamente ai pugni con uno dei cardini essenziali del nostro diritto pubblico, e offende la libertà privata, non possiamo rinunciare alla nostra più completa indipendenza di giudizio.

Nessuna necessità poteva secondo noi, essere tanto imperiosa da costringerci a rinnegare il principio della libertà della Chiesa e della sua separazione dallo Stato, principio, che fu per noi come la carta di passaggio nel-

tezzo di pane, e il povero diavolo correva a divorarla o nell'orticello quando splendeva il bel tempo, o più spesso nel granajo o nel corridoio.

È inutile dire che le porzioni non erano sempre all'altezza dell'appetito d'un giovanotto di vent'anni, statura cinque piedi, sei pollici, taglia erculea. E tanto meno erano sufficienti, in quanto che Bruto manteneva quotidianamente un commensale.

Questo commensale era un cane. Bruto lo aveva trovato sulla strada maestra erabondo, spelazzato, ossuto, selvatico; la ragazzaglia lo inseguita a colpi di pietra. Bruto, lo sottrasse al loro furore, lo condusse in casa sua, e da circa due mesi egli era il suo solo amico, il solo compagno delle sue lunghe e tristi passeggiate.

V'è qualcuno che si meraviglia dell'affetto che gli uomini portano spesso a un povero cane; nulla, a parer mio, di più naturale. Quando l'anima nostra si rinchioda nel dolore o si espande nella gioia, il nostro amico migliore discute sull'uno o ragiona sull'altra. Il conforto più comune che si dà agli avventurati, consiste nel provar loro che hanno torto a lamentarsi e che mancano di coraggio o di rassegnazione. Chi si congratula, anche sinceramente, con voi, vi avverte pur sempre, con qualche restrizione, di non credere troppo alla vostra felicità. Il cane, al contrario, è un'eco fedele che vibra secondo lo stato del vostro cuore. Siete tristi, egli è triste; siete allegri, è allegro; non accusa, né consiglia; sente come voi sentite; vi ama come siete, non come dovrete essere.

Ora il cane di Bruto era tutto ciò per il suo padrone; lo seguiva in ogni luogo ed accorreva al suono della sua voce, sempre affrettato e sottomesso. Come si può facilmente immaginare, il favorito di Bruto doveva esser de-stestato dalla madre e dalla sorella, e il povero animale lo aveva compreso così bene, che non ritornava giammai a casa col padrone, ma attendeva ad una certa distanza, poi girava lento intorno alla siepa dell'orticello, poi, quando credeva di poter passare inosservato, si lanciava a gran corsa verso la casa, in due balzi aveva salito la scala e correva ad accosciarsi tranquillamente sotto il letto.

l'acquisto di Roma, e che, nella nostra costituzione civile, formava come il vanto dell'Italia moderna.

Non siamo mai stati, né lo siamo adesso, ciechi ammiratori di quel principio, preoccupati sempre delle difficoltà insormontabili della sua applicazione. Il fatto dimostra, che non avevamo torto: colla legge proposta, lo Stato invade i diritti della Chiesa nel modo più flagrante, sul terreno più sacro della sua giurisdizione; imponendo nel matrimonio la precedenza dell'atto civile sull'atto religioso, incatena la libertà di questo, rovescia tutta la sua teoria, riapre l'era delle rappresaglie, delle rivendicazioni, e respinge a venti anni addietro la soluzione del grande quesito.

L'onor. Minghetti condizionò il suo voto in favore della legge al patto che, sia transitoria, che duri cioè fino al giorno, nel quale il progresso dei costumi e la consuetudine sana permettano di abolirla.

Non vegliamo prevalerci dell'argomento, che ci offre la poca speranza di quel progresso e di quella sana consuetudine, per cui siamo sicuri che la provvisorietà della legge sarà lunga, molto lunga.

Vi è un altro fatto che richiama la nostra osservazione

precisamente in faccia all'abitazione di Bruto terminava il muro di cinta d'un parco, che dopo aver fiancheggiato per più d'un quarto di lega la strada, risaliva attraverso i campi sino alla cima d'un colle ove sorgeva uno splendido castello.

Il castello apparteneva al conte di Lugano, senatore dell'impero, già deputato alla Convenzione, possessore, a ciò che si andava dicendo, di ricchezze sterminate, sopra tutto come tutore della nipote, signorina Van-Ovven, figlia di una sua sorella morta già da dieci anni, e del signor Van-Ovven, fornitore sotto l'antico regime, che aveva lasciato alla sua Pamela un'eredità colossale.

Il conte di Lugano, che doveva essere questo titolo alla munificenza imperiale e l'aveva accettato con profonda gratitudine, tanto più che gli serviva a nascondere un nome odiosamente celebre nei fasti della rivoluzione, non abitava quasi mai il castello della Sapieniere, durante l'impero; ma, nel 1814, al ritorno di Luigi XVIII, stimò prudente di allontanarsi da Parigi, il nome di *egittida* lo aveva escluso dalla nuova Camera dei Pari, ad onta del suo grande ingegno amministrativo. Fino dal mese di maggio, si era dunque stabilito alla Sapieniere colla nipote Pamela e il figlio Ettore di Lugano, ex-auditor al Consiglio di Stato, bel giovanotto che aveva assunto alla Corte imperiale quel tono di vanità cui danno diritto i facili trionfi, trionfi che non gli erano certo mancati, grazie alla penuria d'uomini di bell'aspetto e di graziose maniere, cagionata dalle guerre di Napoleone che li arruolava quasi tutti nei suoi eserciti.

Ed ora che abbiamo parlato abbastanza a lungo delle persone che dimoravano nella casetta a sinistra della strada maestra, è tempo di passare dall'altra parte.

più serio, e che ci preoccupa per l'avvenire della libertà.

Uomini liberali, che consumarono la loro vita nello studio delle costituzioni civili, sovente occupando con grande onore un posto eminentissimo nel governo della pubblica cosa, sembrano dimenticare, con nostra somma meraviglia, quanto sia pericolosa, benché tanto vantata, la politica, che subordina i principii agli espedienti, che giustifica colle necessità momentanee la negazione di quei principii.

Nei governi liberi, come si avvicinano i partiti, così si modificano le tendenze. Chi ci assicura che se oggi gli uni si sentono spinti da una necessità verso una parte, domani gli altri non si sentano spinti da un'altra necessità verso l'altra parte?

Colla teoria delle necessità si violano perpetuamente i dettami più sacri della giustizia civile: anche Napoleone disse di uscire dalla legalità per rientrare nel diritto, e si giustificò colla necessità; eppure si bestemmia contro il 2 dicembre.

In luogo della legge proposta, e malgrado gli inconvenienti gravissimi, che noi pure lamentiamo, noi avremmo preferito un po' di pazienza per aspettare quel progresso dei costumi e quella sana consuetudine, che gli altri aspettano per abolire la legge se sarà approvata.

Nessuno avrebbe supposto che fra questa famiglia così opulenta e il povero Bruto dovesse stabilirsi una relazione, sia pure la più lontana; ma il caso, nei suoi capricci, dispose altrimenti.

Durante l'assenza del conte di Lugano, la Sapieniere veniva amministrata da un intendente, la cui abitazione era situata nel parco, però vicino alla strada maestra.

L'intendente aveva due figli, dagli otto ai dieci anni, brutti, sgraziati, cattivi. Il padre non voles più mandarli alla scuola del villaggio, dove erano scherniti o battuti dai contadini che vendevano spesso sui figli l'odio dei padri contro la rigida severità di Langefay, l'intendente. Egli invitò dunque il nostro Bruto a dare delle lezioni particolari di lettura e di scrittura ai due graziosi marmocchi, e il maestro di scuola aveva accettato la proposta come una fortuna straordinaria, poiché Langefay gli assegnava lo stipendio ragguardevole di *sei lire* al mese; oltre a che, di tratto in tratto, poteva sedersi alla tavola dell'intendente, quando costui si sentiva in vena di giocare una partita a dama o a domino.

Ma forse tutto ciò non avrebbe bastato per avvicinare il ricco sfondato al miserabile, senza una circostanza che non può passarci sotto silenzio.

Per giungere dalla casa di Bruto al castello, bisognava fiancheggiare tutto il muro di cinta del parco, entrarvi per il gran viale, poi traversarlo in tutta la sua larghezza per ritornare alla casa dell'intendente.

Come i debiti non si pagano quando si fanno, così gli strappi alla libertà e le offese ai principii non si scontano subito, ma fanno pesare le loro conseguenze più tardi.

LA CONVENZIONE MONETARIA

I lettori hanno veduto che il Ministero non sembra propenso all'accettazione della Convenzione monetaria quale fu stipulata dal ministro Seismit-Doda.

Invitato dalla Commissione parlamentare incaricata dello studio della Convenzione a manifestare la sua opinione, il Ministero, come i lettori già sanno, ha dichiarato di non poter accettare quella Convenzione nelle forme attuali. Esso intende quindi domandare alcune modificazioni alle Potenze cointeressate, e se le sue domande non saranno accettate intende uscire dalla Lega monetaria.

Le domande del Ministero alle Potenze sono le seguenti:

1° L'autorizzazione di poter coniare, entro tre anni, 40 milioni in pezzi da 5 franchi in argento;

2° La facoltà di mantenere la circolazione dei biglietti di piccolo taglio anche quando la moneta divisionaria sarà ritirata in presa.

Quantunque tardive, non possiamo che approvare tali domande che danno in sostanza soddisfazione alle critiche espresse dal *Courrier de la sera* in due articoli del sig. Podreider (1).

Dimostrammo allora che la nuova Convenzione ci sarebbe principalmente onerosa, perchè ci nega la facoltà di coniare pezzi da 5 lire d'argente. Essendo l'Italia obbligata a ritirare dall'estero la moneta divisionaria (1) 2 diembre 1878 e 29 gennaio 1879.

(Continua)

d'argento, dovrà pagarla con pezzi da 5 lire comperati sul mercato alla pari dell'oro, mentre, se avesse facoltà di coniarne dei nuovi, potrebbe usufruire del deprezzamento attuale dell'argento (dal 17 al 18 per cento).

Proponevamo quindi di denunciare la Convenzione e di uscire dalla Lega monetaria, piuttosto che sottostare a tale ingente perdita.

Essendo difficile che al presente le domande del Ministero vengano accolte dalle Potenze, così è probabile che dovremo uscire dalla Lega, riprendendo la nostra libertà d'azione, che sotto più aspetti ci può facilitare, se intelligentemente adoperata, l'abolizione del corso forzoso.

È sarebbe tempo che il Ministero pensasse seriamente a sanar questa piaga.

(Corriere della sera di Milano)

LE LOTTE ECONOMICHE nel Parlamento Germanico

Quali battaglie di giganti, qual duello quello fra Bismarck e il suo egregio avversario Delbrück! Lo abbiamo seguito nel primo dibattimento del progetto di legge sulle nuove tariffe tedesche, e veramente onora la tribuna di quel popolo. Il Bismarck non è economista; se ne vanta, se ne compiace colla consueta temerità. Ha studiato da qualche anno le cose economiche del suo paese e non si rassegna a seguire le orme battute dagli altri. Gli economisti rappresentano la scialistica, a suo avviso; egli vuol essere la verità.

E singolare lo spettacolo di questo diplomatico straordinario, che esercita la massima influenza sui destini della seconda metà del secolo XIX, il quale fra gli ozi che l'Europa gli consente dopo la tregua di Berlino si dedica a studiare le tariffe del cotone e del cuoio e, a suo modo, riesce ponendo la sua formidabile potenza di carattere al servizio delle nuove idee che difende. Nelle quali procede con arte finissima di strategia parlamentare. Egli ha dichiarato in Parlamento che medita di alleggerire la imposta fondiaria e quella sulla rendita, segnatamente la rendita che deriva dal lavoro, e dalle professioni liberali, affrancando segnatamente da ogni balzello lo stipendio degli impiegati. Gli agricoltori, gli impiegati, gli operai, ed il addeca nei suoi programmi; e se si propone colpire di più la ricchezza mobile risarcisce coi dazi alti di protezione i fabbricanti. Cresceranno i prezzi di certe sostanze alimentari; ma, a suo avviso, cresceranno ancor più i salari. È l'intreppidità degli Stati Uniti d'America!

Quindi ne è avvenuto che i deputati, i quali da bel principio parevano in grande maggioranza contrari, oggi sentono le influenze del loro colleghi e cominciano a dichiararsi favorevoli al nuovo programma, o almeno ondeggiando. Ciò succede nei paesi ove la coscienza nazionale ispira il Parlamento e gli uomini di Stato. Al principe Bismarck si contrappongono il sig. Delbrück. Il discorso del primo è stato rude e forte, come si addice all'uomo che fu paragonato al Dio Thor, il quale apre a forza le porte del cielo. L'orazione del Delbrück non si può paragonare a quella del Cancelliere; è l'effetto della competenza fredda, metodica, compassata più che dell'ispirazione.

Si consente col Delbrück, ma si amira il Bismarck; l'uno è uno specchio fedele di sane idee economiche e statistiche; ma l'altro è una natura demoniaca, che con certi sprazzi di luce tenta la visione di nuovi orizzonti. Vi è a mo' di esempio, fra gli altri, un punto nel discorso del principe di Bismarck che rimarrà, in cui mostra le incertezze e i pericoli degli Stati che poggiano essenzialmente sul commercio di esportazione. E ne trae conclusioni temerarie; ma le vedute sono profonde. Però quando il signor Delbrück con sottile e tagliente lama ha cercato di perforare il volume delle nuove tariffe, il Principe si è rinchiuso nel silenzio commisto di sdegno e d'incapacità.

Il Delbrück gli ha provato che i nuovi dazi sui filati di cotone nuoceranno all'industria tessile della Sassonia e del Württemberg e a quella dei tessuti misti di seta e di cotone del Reno, perchè esportandosi quasi totalmente sosterranno più difficilmente la gara della concorrenza nei mercati esteri; ha combattuto anche nuovi dazi sulle sete, sulle perle,

sulle uova, ecc., così nosevoli alle esportazioni italiane. Noi gli manderemo i nostri ringraziamenti, se il Bismarck non fosse tale da impadronirsi per ammonire l'avversario che le sue idee devono essere nocive all'Europa, se piacesse al nostro l'esterio. Imperocchè a tal si è giunti che dal lirismo della fratellanza universale siamo precipitati agli isolamenti d'un patriottismo esclusivo, il quale adora se medesimo e del quale il Principe è espressione forte e tragica in politica e in economia politica.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — I progetti annunciati dal ministro Magliani e specialmente quelle che concerne il dazio consumo, incontrano vive ripugnanze. Diventa quindi sempre più probabile che il Senato del regno non potrà occuparsi prima delle vacanze della questione relativa all'abolizione della tassa del macinato.

GENOVA, 14. — Il Consiglio provinciale sanitario si è nuovamente pronunciato contro la conservazione dell'immondezzaio Bartani, dice il Corriere Mercantile.

Nella sua seduta di sabato scorso il suddetto Consiglio ha riconfermato il voto, già emesso or fanno due anni; per la definitiva chiusura.

Votarono per la conservazione dell'immondezzaio cinque consiglieri, ed otto diedero voto in contrario.

Vedremo se dopo un così esplicito ed autorevole voto si riuscirà, mediante le solite amicizie e i soliti temporeggiamenti, a mantenere ove si trova quel fomite di pestilenza contro il quale da molti anni va protestando l'intera cittadinanza.

NAPOLI, 14. — Nel villaggio di Fuorigrotta, nelle ore pomeridiane di ieri, per cosa da nulla fu commesso un assassinio.

Il facchino Vincenzo Lami se ne stava seduto pacificamente in una botola della via Sermoneta e beveva a riprese da un boccale di vino che aveva innanzi. Inaspettato entrò il fruttivendolo Vincenzo Saccardi, il quale si diresse al Lami e gridando viva la villa del... e qui una brutta parola, voleva che il Lami stesso gli facesse eco. Ma questi protestò che lo si lasciasse in pace; e il Saccardi, per tutta risposta, gli diede un colpo di coltello nel ventre.

Il povero facchino, trasportato all'ospedale morì poco dopo, e l'uocisore fu arrestato da una guardia di polizia e da un veterano.

VENEZIA, 15. — Il granduca e la granduchessa di Sassonia — Weimar, che trovavansi da alcuni giorni a Venezia, sono partiti per Trieste.

Oggi è partito pure per Trieste Hobart passà, il celebre inglese comandante della flotta turca, che riportò tante e sì segnalate vittorie nella guerra contro la Russia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il Paris Journal assicura che di 310 allieve che frequentavano una scuola di suore di San Vincenzo nel sesto circondario di Parigi, soltanto 30 sono rimaste alla istituzione laica che è succeduta per disposizione municipale alle suore espulse.

— 14. — Il municipio di Parigi votò la somma di 5000 franchi a favore di Szegedino.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — L'adunanza generale della città di Szegedin ha votato indirizzi di ringraziamento alle nazioni francese, inglese, e tedesca, al principe Schwarzenberg ed alla città di Dabreczin per essersi incaricati di educare 25 orfani; ha deliberato di sollecitare dall'imperatore il permesso di fare una lotteria di un milione per la costruzione di edifici pubblici.

La Camera ungherese accettò il progetto di legge per la nomina e le attribuzioni del commissario per la città di Szegedin.

— 13. — A proposito dei fatti di Trieste, a Vienna si commenta vivamente il congedo di due mesi che ha preso il conte Robilant, nostro ambasciatore a quella Corte.

— Mandano da Vienna:

Nel banchetto dato dal Club selenitico in onore di Schermerling, questi pronunciò un discorso, in cui disse di voler sperare che anche i tardi

nepoti avranno la fortuna di vedere un'Austria-Ungheria indivisa.

— E cosa poco probabile che la nomina del dott. Bazzoni a podestà di Trieste venga sanzionata dal sovrano.

GERMANIA, 12. — Il progetto di legge sull'applicazione immediata della tariffa daziaria, pare che incontrerà viva opposizione al Reichstag.

— La Gazzetta d'Augusta dice che si sono manifestate delle sissure nei circoli di protezionismo rispetto all'aumento dei dazi sulle granaglie.

— 13. Assicurati che le nuove elezioni per il Reichstag verranno indette per i primi di luglio.

RUSSIA, 13. — Un dispiaccio d'Odesa reca che il fermento è sempre grandissimo, e che se i contadini non fossero favorevoli al governo, una rivoluzione sarebbe già scoppiata. La diffusione di proclami, di libri, di giornali socialisti continua, e la polizia è impotente ad arrestare il movimento.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 maggio contiene:

R. decreto in data 27 aprile, con cui è approvata la tabella annessa allo stato decreto comprendente il ruolo del personale diplomatico e l'elenco degli assegni fissati per i singoli posti diplomatici;

R. decreto in data 20 aprile con cui il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo, approvato col decreto reale 13 settembre 1874, è modificato per ciò che riguarda il gabinetto di materia medica in conformità alla tabella annessa al decreto.

Nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, e disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 16 maggio 1879.

Corte d'Assise. — Presidente cav. conte Ridolfi; P. M. cav. Guerra; difensore avv. Eugenio Valli.

Conti Lodovico è accusato di furto qualificato per la persona e per il mezzo.

Lodovico Conti nell'ottobre dell'anno scorso trovavasi al servizio del signor Enrico De-Chantal in qualità di domestico nella villeggiatura di quest'ultimo, a Noventa Padovana.

Sospettato d'infedeltà, il giorno 4 dello stesso mese il Conti fu licenziato e partì da Noventa all'8.

Die giorni dopo questa data, il signor De-Chantal, aprendo un cassetto chiuso a chiave dell'armadio esistente nella sua stanza da letto, si accorse che da un piccolo astuccio gli mancavano 13 marenghi d'oro su 35 e 140 lire in biglietti di banca del taglio da L. 5.

I sospetti sopra il Conti si rinnovarono. Operata una perquisizione nella casa di lui, a Venezia, lo si trovò possessore di L. 37 composte specialmente da biglietti di 5 lire, ed in una scattola a doppio fondo, della quale esso teneva la chiave, si scopersero altre 110 lire tutte del taglio accennato.

Conti giustificò il possesso delle lire 37 adducendo che gli provenivano dal salario percepito dal signor De-Chantal, mentre costui asserrisce di non aver consegnato al Conti che L. 27; quanto alle 110, derivavano da una piccola rendita della moglie — rendita che si riduce a 15 o 16 lire mensili.

Risultò inoltre che il Conti aveva avuta l'opportunità di eseguire la sottrazione di quelle somme, essendo rimasto solo, in casa del padrone, nella sera del 5 o 6 ottobre.

Ad ogni modo Lodovico Conti è incensurato.

Il P. M. domandò un verdetto di colpeabilità.

L'avv. Valli — che ieri pronunciò la sua prima arringa davanti alle Assise — sostenne la non attendibilità delle prove apposte al suo patrocinato, ed ebbe sempre parola facile, spigliata, elegante, che rivestiva fecondi ed efficaci concetti.

Esordio felice; promessa immancabile per l'avvenire.

Faccio al giovane ed egregio avv. le mie congratulazioni sincere.

I giurati ammisero la colpeabilità dell'imputato, concedendo le attenuanti, e Conti Lodovico fu condannato dalla Corte a 3 anni di reclusione.

Società Italiana d'Igiene. — Da pochi mesi è sorta a Milano una Società Italiana d'Igiene e già conta meglio di 400 soci.

Afinché però una Società così ben incamminata prenda uno sviluppo conveniente per essere utile alla generalità delle nostre popolazioni, la Sede Centrale di Milano deliberò che nelle principali città d'Italia si costituissero Sedì particolari, le quali, mantenendosi in fratellovole corrispondenza con essa, cooperassero al nobilissimo intento di tutelare e incrementare il patrimonio della salute nell'individuo, nella famiglia, nella convivenza sociale.

In seguito a ciò si è costituito anche tra noi un Comitato Promotore, composto degli signori

F. Saverio Festler anziano — F. Marzolo — B. Panizza — L. Romanin Jacar — N. D'Ancona — C. Romanelli — G. Pasquillio — F. Coletti.

Non si tosto raccolto un conveniente numero di adesioni, il Comitato si darà premura di convocare gli aderenti per divenire alla formale costituzione della Sede particolare di Padova.

L'obbligo di appartenere alla Società non è che triennale con la quota annua di L. 10.

A tal uopo il Comitato diramò delle schede per raccogliere le adesioni alla Società.

Le schede firmate sono da inviarsi alla Direzione della Gazzetta Medica Italiana Provinciale Veneta, Via San Lorenzo, n. 3361 — B, primo piano.

Speriamo che Padova darà un numero considerevole di adesioni alla nuova Società e che l'appello del Comitato Promotore sarà coronato di successo.

Cavallo scappato. — Ieri, nelle ore pomeridiane, avvenne, a Porta Codalunga, un fatto, che ebbe conseguenze spaventose, e poteva produrre ancora di più gravi.

Un soldato di cavalleria faceva passeggiare il cavallo di un Capitano, lungo la strada del gazometro.

Impauritosi all'improvviso, non sappiamo perché, il cavallo prese la corsa disperata, senza che il soldato fosse in caso di frenarlo; e infilata la Porta, andò a battere col petto contro la stanga di un carro, ch'era fermo sull'ingresso.

La stanga penetrò nelle carni della povera bestia, che rimase cadavere sull'istante: il soldato nella caduta, riportò alcune contusioni di poco rilievo, ma si può immaginarsi lo stato dell'animo suo in conseguenza del triste accidente.

Il cavallo era piuttosto feroce e di valore.

Nuova pubblicazione. — L'Editore libraio A. D'aghi ha pubblicato in questi giorni il fascicolo P dell'opera del prof. CHICCHI Corso Teorico Pratico sulla Costruzione dei Ponti Metallici. La competenza dell'autore in tali studi, la bella edizione, e l'esattezza d'esecuzione delle tavole sono tutti titoli per assicurare una buona accoglienza da parte del pubblico.

Notizie militari. — Contrariamente alle smentite dell'Italia Militare, il Corriere Mercantile, confermando le informazioni della Gazzetta del Popolo, scrive:

Ci si assicura che tra breve come fu per la cavalleria, verranno ripristinate distinte mostreggiature ai diversi reggimenti ed alle diverse brigate di fanteria, e varrà forse ritornare la più igienica, comoda, e decorosa lunghezza delle tuniche. Invece di un semplice diploma, si stabilirà un distintivo speciale per l'onorevole menzione al Valore, ed un novello grado di distintivo cavalleresco per la truppa e specialmente per la classe interesserantissima dei sott'ufficiali quando con lunghi e lodevoli servizi se ne fossero resi meritevoli.

L'emigrazione dal Veneto. — Abbiamo ricevuto dalla direzione di statistica al ministero di agricoltura, industria e commercio la statistica dell'emigrazione nell'intero anno 1878.

L'emigrazione complessiva, sia a breve termine sia per maggior tempo, da 108,771 persone nel 1876, scese a 96,268 persone nel 1878. Tale diminuzione si attribuisce per intero al movimento dell'Italia verso gli altri Stati europei, mentre invece il numero degli emigrati verso i paesi fuori d'Europa non ebbe a subire sensibili riduzioni.

Ecco le cifre per il Veneto:

L'emigrazione fu nel 1876 di 3,233 persone, nel 1877 di 7,337, nel 1878 di 4,431. L'emigrazione temporanea

fu nel 1876 di 31,315; nel 1877 di 26,992; nel 1878 di 26,056 persone.

Essendo a maggiori distinzioni notiamo che nel 1878 nel Veneto ci furono 17,005 emigrazioni nell'Austria-Ungheria, 5642 nella Germania, 3,016 nelle Repubbliche del Plata (Argentina, Uruguay e Paraguay) 2,472 negli altri Stati d'America meridionale, nell'America centrale e nel Messico, 842 nella Francia, 628 nella Svizzera, 458 nella Turchia, Grecia e Levante, Egitto, Tunisia ed Algeria.

Giornale La Caccia. — Nel numero 77, 15 maggio corr. di detto Giornale si avvertono tutti gli abbonati che avranno prima della fine di giugno pagato l'importo del loro abbonamento ch'essi potranno concorrere all'estrazione dei premi: un fucile retrocarica, centrale, reboundisant, magnifico e un revolver a sei colpi.

Per le ricamatrici. — È uscito il fascicolo di maggio del Calligrafo delle ricamatrici diretto dal signor Gaetano Becari. Contiene pregevoli disegni e cifre con intrecci nuovi ed eleganti.

Impiegati ferroviari. — Leggesi nel Monitor delle strade ferrate:

«Qualche giornale ha annunciato, il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia avere disposto che gli impiegati, i quali avessero dovuto abbandonare il servizio ferroviario per essere chiamati a quello militare, al termine di questo potessero venire riammessi presso le Ferrovie, però senza che venisse loro computato il servizio prestato anteriormente alla chiamata sotto le armi.

Siamo autorizzati a dichiarare che ciò non sussiste; e che l'attuale Amministrazione ferroviaria, seguendo le norme già adottate dall'Amministrazione precedente, computerà sempre agli impiegati riammessi il servizio anteriore a quello militare, qualora non vi si oppongano ragioni speciali, definite dal Regolamento.»

Ferrovie Pontebbane. — Appressandosi l'epoca per l'apertura al pubblico della linea della Pontebba, l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha delegato il capo dell'Agenda del movimento ed un ispettore principale della Ragioneria di recarsi a Vienna per concretare le basi dell'orario dei treni internazionali, e prendere gli accordi preliminari circa la istituzione del servizio cumulativo per quel nuovo transito.

I tedeschi ed i troni vacanti. — La Gazzetta di Pietroburgo fa l'osservazione che da 50 anni tutti i troni vacanti sono stati dati a principi tedeschi. Nel 1831 un principe di Sassonia Coburgo fu eletto re del Belgio; qualche anno più tardi, i Greci regium palentes, elessero il principe Ottone di Baviera. Il Principe Giorgio di Goletta-Gottorp-Landenberg-Glucksburg succedette al Principe bavarese. Un membro della Casa degli Hohenzollern regna ora in Romania, infine, il principe di Battemberg di Assia è ora chiamato a presiedere ai destini dei Bulgari.

Gli effetti della primavera. — I cambiamenti di temperatura dei quali si subisce ora il capriccio, cagionano un generale malessere; ne risulta che dopo aver camminato si ha caldo fino a traspirare, e fermandosi si risente dei brividi precursori della tisi polmonare. Non possiamo attribuire i frequenti rigamenti di testa, e lo stato di fiacchezza che ci tormentano in questa stagione dell'anno, che all'indebolimento del sangue che per una causa o l'altra avendo perduto della sua forza, non contiene più le emoglobine necessarie per sostenere la nostra organizzazione contro le variazioni della temperatura.

I servizi resi dal Ferro Bravais (gouttes concentrées de fer dialysé) la sua voga immensa, la sua supremazia riconosciuta sopra gli altri prodotti dello stesso genere, le sue numerose proprietà, hanno classificato questo medicamento ferruginoso tra i primi rigeneratori dell'umanità.

Nel mondo medico non si parla che dei risultati sperati ottenuti con il suo impiego in tutti i casi di anemie, clorosi, debolezze, mancanza di forze, mancanza di appetito, ecc., ecc., in fine ogni qualvolta che trattasi di indebolimento od alterazione del sangue.

Consigliamo i nostri lettori a leggere il nostro opuscolo: L'anémie et son traitement, che sarà mandato gratis dietro dimanda diretta al Da-

posto generale del Ferro Bravais 13 Rue de Lafayette a Parigi.

Deposito a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Baccetti.

La mausoleo cittadina suonerà oggi 16, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia originale. Gerstembrand.
3. Mazurka. Vito di basi. Parisio.
4. Finale ultimo. Roberto il diavolo. Mayerbeer.
5. Valzer. Promozionem Strauss.
6. Pontpoury. Guarany. Gomes par Frelch.
7. Marcia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 8 al 14 maggio.

NASCITE
Maschi n. 11 — Femmine n. 15
MATRIMONI

Rampazzo Antonio fu Giuseppe bottaio celibe, con Urbani Antonia fu Marco cuccitrice nubile.

Galante Michele di Cosmo falegname celibe, con Pavin Maria Luigia fu Angelo casalinga nubile.

Camosa Angelo fu Antonio bandito celibe, con Venturini Ambrogia di Giacomo sartà nubile.

Schiavo Antonio Giacinto di Angelo oste celibe, con Zanon Amalia di Enrico casalinga nubile.

Pinton Giuseppe fu Luigi prestinaio vedovo, con Sussel Antonia fu Francesco domestica nubile.

Darlin Antonio fu Angelo fabbroferrajo celibe, con Gasparini Caterina fu Luigi stiratrice nubile.

Lion Antonio di Giovanni ortolano celibe, con Noventa Giustina di Giuseppe tessitrice nubile.

De Rossi Angelo fu Luigi inserviente celibe, con Zogolin Luigia di Girolamo domestica nubile.

Schiavon Angelo di Natale villico celibe, con Mareto Giuseppina fu Giuseppe villica nubile.

Zaga Luigi fu Angelo cocchiere celibe, con Marin Virginia di Antonio lavandaia nubile.

Schiavon Natale di Giuseppe villico celibe, con Zaggia Luigia di Luigi villica nubile.

Cestaro Bortolo di Giovanni facchino vedovo, con Biletto Gioseffa di David sartà nubile.

MORTI

Gasparetti Ferruccio di Alessandro d'anni 1.

Bortolamei Pietro di Giuseppe, di anni 1.2.

Boscaro Marchiori Caterina fu Gaetano d'anni 84, domestica vedova.

Canestrello Antonio di Ottavio di anni 2.

Carturan-Parini Caterina di Bortolo d'anni 73 cuccitrice coniugata.

Andreazzi Virginia di Giovanni di anni 9.

Meneghini Giovanni fu Felice di anni 44 prestinaio celibe.

Zambon Lazzaro di Giacomo, di 2 anni.

Infanti Giuseppe fu Andrea d'anni 56 falegname coniugato.

Parisi nob. Giuseppe fu Giuseppe d'anni 81 possidente vedovo.

Piccolo-Maretto Maria fu Giovanni d'anni 68 villica coniugata.

Treves dei Bonfilii baronessa Laura di Camillo d'anni 1.

Saggion Pasquale di Giuseppe di 3 anni.

D. Guerra-Possali nob. Felicità fu Stefano d'anni 77 possidente vedova.

Peghin Giovanni di Sante di 10 mesi.

Lazzaro-Pinton Regina fu Luigi, d'anni 40 lavandaia coniugata.

Più n. 5 bambini esposti.
(Tutti di Padova)

Freggiaro Giovanni di Carlo d'anni 22 soldato nel 1° reggimento fanteria celibe, di Rocchetta Ligure (Alessandria).

Bisello-Barca Rosa fu Bartolomeo d'anni 58 villica coniugata, di Altichiero.

Desiderà-Gallo Anna fu Lorenzo di anni 57, villica coniugata di Galzignano.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.75 84.85.
Id. 1° gen. 86.90 87.00.
MILANO, 15. Rend. it. 86.80 86.85.
Id. 1° gen. 81.97.
Sete. Mercato sempre migliore prezzi f.rmi.
LIONE, 14. Sete. Affari meno attivi: prezzi fermissimi, con tendenza al rialzo.

Roma 14 maggio

massimo, otto giorni dopo averlo eletto. E il pontefice, se vorrà scrivere in nome della Lega, dovrà compiacersi di far controfirmare le sue scritture della Commissione esecutiva.

Il meglio sarà che Garibaldi non pubblichi atti né colla controfirma, né senza. Sarà meglio per tutti e, specialmente, per la reputazione sua, alla quale non ha punto giovato l'abbandonanza letteraria.

IL GOTTARDO

Scrivono da Roma alla Perseveranza:

La Commissione del Senato, incaricata di riferire sul progetto di legge per una nuova sovvenzione all'impresa del Gottardo, ha chiesto, tanto al Ministero degli esteri quanto a quello dei lavori pubblici, una serie di documenti che valgano a portare luce nell'intricata questione.

IL PRINCIPE IMPERIALE

Leggesi nel Figaro che la regina Isabella ricevette dall'imperatrice Eugenia un dispaccio del tenore seguente:

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCHIO

Seduta del 15 maggio

Caracciolo prega Depretis di dichiarare in quale giorno risponderà all'interpellanza sulla esecuzione del Trattato di Berlino e specialmente sulla vertenza Tarco-Ellelica.

Depretis dice che lo stato attuale dei negoziati delle potenze non gli permettono di fissare il giorno in cui potrà rispondervi. Prega Caracciolo a consentire che l'oratore si riservi ad altro tempo di fissare il giorno per la risposta all'interpellanza sua.

Viene eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori il duca di Fiano.

Il Senato, per la futura seduta, sarà convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 15 maggio

Continuasi la discussione generale del disegno di legge relativo all'obbligo di contrarre il Matrimonio civile prima del Rito religioso.

Muratori, proseguendo il discorso incominciato ieri, conforta di nuovi argomenti il suo assunto, che cioè la potestà civile ha obbligo di provvedere all'ordine delle famiglie, e pertanto ha pure obbligo di munire la sue prescrizioni di sanzioni penali contro i trasgressori.

All-Maccarani crede che, sotto qualunque aspetto vogliasi ravvisare il matrimonio, non si può ammettere di ritenere piuttosto atto religioso che civile, che tale lo considerarono tutti i popoli e tutte le legislazioni, e che lo stesso nostro Codice non lo spoglia di questo carattere.

Partendo pertanto da siffatto concetto, non può che respingere la legge proposta che offende tanto i

principi del diritto pubblico quanto quelli della libertà privata; soggiunge che per conseguenza non potrebbe neppure accogliere la transazione indicata da Minghetti perché non stiv temporamento di provvisorietà che renda accettabile una legge lesiva di principi incontestabili.

Dichiara però che se pure è vero, del che dubita, che dai matrimoni puramente religiosi derivino danni alle famiglie ed alla società, egli non oppone che si cerchi qualche rimedio, purché non identico a proposti nella presente legge.

Goria dice essere persuaso, dalla discussione fattasi fin qui e da quanto verificò circa il numero dei matrimoni contratti senza le norme prescritte dal Codice e circa le conseguenze che ne derivano, della necessità grandissima di questo progetto che egli opinava segni nella nostra legislazione un progresso anziché un regresso.

Il ministro Taiani opina che Bortolucci ed All-Maccarani hanno vedute le cose sotto colori troppo chiari e ridenti, ed hanno quasi fatto un idillio, mentre egli trovasi costretto a fare una elegia. Descrive gli inconvenienti ed i danni diversi delle unioni non riconosciute dalla legge e constata che codesti danni, che non sono privati ma generali e sociali, derivano appunto dalla trasgressione di una legge costituita. Nient'altro che incombe allo Stato il dovere di punire questo reato, come fa di tutti gli altri. Rimuove però ogni accusa di contraddizione al giure nostro, e rimuove parimenti l'accusa di violazione del diritto pubblico, specialmente in quanto si riferisce alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Fondandosi sopra la necessità imprescindibile di provvedimenti reclamati dalla società e sostenendo che la legge non è diretta contro i preti ma bensì contro tutti i cittadini che trasgrediscono alla legge generale, fa infine notare come nella maggior parte degli Stati europei v'è estendendosi il matrimonio quale istituzione civile e come in parecchie legislazioni straniere è si rinvencono speciali penalità per matrimoni contratti in forme diverse dalle prescritte.

Prendono infine la parola, per dare spiegazioni intorno alle opinioni da essi manifestate, Morelli Salvatore, Varè, Bortolucci, Puccioni, Mancini e il ministro Taiani.

Sono annunziate interrogazioni di Vacchelli circa la personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso, delle Camere di Commercio, di Muratori sopra l'andamento di Del Vecchio sopra l'opportunità, stante le speciali condizioni della annata, di ritardare la convocazione delle seconde categorie del 1858 o della diminuzione del tempo della loro durata sotto le armi.

Vengono presentati disegni di legge sopra una transazione col Comune e la Provincia di Piacenza per diritto di proprietà e per la costruzione del carcere cellulare in quella città, e sopra una Convenzione per cessione di uso del Teatro Corea di Roma.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 14.

La Commissione per la riforma del monopolio dei tabacchi, riunitasi sotto la presidenza del ministro Migiiani nominò a presidente l'onor. B. Toschi, a vice-presidente l'onor. La Porta; e scelse una sotto-Commissione incaricata di formulare il questionario. La sotto-Commissione si compone di Elena, Cannizzaro Canzi, Luzzatti e Melodia.

La discussione sulle costruzioni ferroviarie non sarà ripigliata prima di lunedì, esistendo ancora dissensi tra il Ministero e la Commissione.

(Perseveranza)

Roma, 14.

Il verbale degli onor. Di Gaeta, Barattieri, Carbonelli e Trincherà, padri degli onor. Nicotera e Comin, constata la reciproca impossibilità di battersi per imperfezioni fisiche. Le due parti non si accordano circa le condizioni del duello, e la vertenza rimane così insoluta.

(idem)

Roma, 15.

Il conte Telfener, candidato nel collegio di Foligno contro il consigliere di Stato commendatore Germa, nacque a Foggia nel 1839 ed era suddito austriaco fino all'8 maggio 1879, in cui gli fu concessa con regio decreto la cittadinanza italiana perché fosse eleggibile, a sensi dell'art. 40 dello Statuto fondamentale.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 15.

Stamani il Santo Padre tenne in Vaticano un nuovo Concistoro.

Questo fu pubblico, come era stato annunziato, per la cerimonia dell'imposizione del cappello cardinalizio ai nuovi cardinali presenti in Roma, creati e pubblicati nel Concistoro del 12 corrente.

Nell'odierno Concistoro il Santo Padre ha altresì provveduto a sette Chiese.

(idem)

Roma, 15.

Stamani vi fu Concistoro solenne per l'apertito oris ai nuovi cardinali Pecci, Hergemvether, Newman e Zigliara. Il Papa nominò dodici vescovi di diocesi straniera e sette tra partibus infidelium.

(Stefani).

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 15. — Oggi sono incominciate le elezioni nella Costituente chiamata a sopprimere l'articolo 7 che proibiva ai non cristiani di godere i diritti politici. È verissimo che l'articolo verrà soppresso e che gli ebrei godranno dei diritti politici e saranno sottoposti alle stesse condizioni colle quali sono ammessi i Rumeni stessi in Transilvania. Le elezioni dei Senatori cominceranno il 23 corrente. La Costituente si riunirà probabilmente il 7 giugno.

PARIGI, 15. — Il Congresso, convocato da Lesseps per esaminare i progetti relativi al Canale da aprirsi tra l'Atlantico ed il Pacifico attraverso l'istmo che unisce le due Americhe, elette a vice-presidente Cristoforo Negri dietro proposta dello stesso Lesseps. Nel Congresso sono rappresentati venti Stati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

16 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 9
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 36
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 14 maggio, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 post. Rows include Bar. a 0°-mill., Temp. centig., Temp. del vapore aq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo, Temperature maxima and minima.

CORRIERE DELLA SERA

16 maggio

Insulti, schiaffi, revolverate e pugni

Si davvero: questa è la cronaca interessante del nostro mondo politico e parlamentare nel corso della settimana.

Gli insulti furono scambiati fra due onorevoli, nella Camera, in piena seduta; gli schiaffi e le revolverate fra due giornalisti napoletani, (amabili colleghi) e i pugni fra due altri onorevoli, come si desume dal seguente dispaccio dell'Adriatico:

Roma 15, ore 11 pom.

«Stasera, uscendo dalla seduta della Camera, gli onorevoli Muratori e Sanguineti, si scambiarono dei pugni.» E poi ci si venga a dire che questa non è l'epoca dei mezzi morali! E del trionfo del galateo!

DISPACCI ESTERI

Berlino, 15.

Va crescendo la balanza dei reazionari. Essi presentarono una petizione contro il matrimonio civile portante 30,000 firme.

Fu accettato un aggiornamento. Ieri i gruppi conservatori sigillarono la loro definitiva alleanza col clericali del centro.

(Secolo)

Parigi, 14.

Quest'oggi ha avuto luogo all'Istituto dei sordo-muti l'inaugurazione della statua dell'abate De l'Epé (celebre istitutore dei sordo-muti, morto a Versailles nel 1789).

L'interessante cerimonia era presieduta da Lepère, ministro dell'Interno, e vi assistettero molte notabilità.

(Gazzetta Piemontese)

Vienna, 15.

Corre voce che il conte Andrássy andrà in permesso per lungo tempo. Il Tagblatt con esasperazione accusa i nihilisti di essere gli autori degli incendi nelle città russ. Pagade che cresceranno i rigori da parte del governo.

(Indipendente)

Budapest, 15.

La Camera dei Magnati approvò il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria in Ungheria.

(idem)

Leggoli, 15.

Con decreto del 27 aprile questa Università venne tramutata in Università totalmente polacca.

(idem)

Praga, 15.

Cresce l'agitazione popolare per indurre i deputati ad entrare in Parlamento.

(idem)

Berlino, 15.

La commissione disciplinare del Parlamento deliberò di accordare facoltà al tribunale di procedere contro il deputato Hasselmann. Questa deliberazione ha destato indignazione generale. Si spera ancora che il Parlamento in seduta plenaria respingerà tale odiosa proposta.

(idem)

Costantinopoli, 14.

Si considera ormai certo il ritiro di Karatheodori pascià, al quale succederà Rustan pascià.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

GENOVA, 15. — È partito per la Plata e pel Brasile il postale Umberto I.

LONDRA, 15. — Camera dei Comuni. — Northcote dice che il Governo insistette presso la Porta affinché eseguisca l'articolo 23 del trattato di Berlino: recentemente rinnovò le rimostranze.

VERSAILLES, 15. — Senato. — Cheneval di destra interpellò Ferry, dicendo ch'esso è causa dei ritardi frapposti dal Consiglio di Stato nel rinnovare i poteri per le scuole delle congregazioni chiuse con decreti prefetoriali. Ferry rispose che il governo esercitò un'azione legittima: annunzia la presentazione di un progetto che sopprime le lettere di obbedienza, e che sarà rimpiazzato da brevetti pegli istituti congregazionali st.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro semplice sull'interpellanza.

La Camera discute il progetto relativo allo stato maggiore.

COLONIA, 15. — La Gazette contiene la risposta di Battenberg all'indirizzo della Bulgaria.

Battenberg dice che dedicandosi alla missione affidatagli della nobile nazione Bulgara non ha altro scopo che il benessere e la prosperità del paese, che sarà d'ora in poi sua patria.

D'etro desiderio dello Czar egli rivedrà a Livadia: di là farà sapere quando riceverà le deputazioni.

PARIGI, 16. — Il Consiglio di Stato nell'appello per abuso contro l'arcivescovo d'Aix dichiarò che l'abuso esisteva.

LONDRA, 16. — Si ha da Capetown: Caelmsford si reca a Cimbulla. I Bers si separarono tranquillamente dopo presentato a Birtlefrere il rifiuto di sottomettersi.

PANAMA, 15. — Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte fra il Perù e l'Europa, avendo l'ammiraglio Caleno tagliato il cordone sottomarino.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Valore, 15, 16. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Credito Nazionale, Anioni Regia tabacchi, Banca nazionale, Anioni meridionali, Obbligazioni meridionali, Banca toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Rendita italiana god.

Parigi, 14 15
Prestito francese 5 113 70 113 85
Rendita francese 3 79 52 79 65
» 5 0 0
» italiana 5 79 27 79 75

VALORI DIVERSI

Table with 3 columns: Valore, 14, 15. Rows include Ferrovie Lomb. Venete, Obbl. ferr. V. R. n. 1865, Ferrovie romane, Obbligazioni romane, Obbligazioni lombarde, Rendita austriaca (oro), Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Tarco.

Vienna

Table with 3 columns: Valore, 14, 15. Rows include Mobilfara, Ferrovie austriache, Banca nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Londra, Cambio su Parigi, Rendita austr. argento, in carta, in oro, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Tarco, Cambio su Berlino, Egiziano, Spagnuolo.

Bartolomeo Moscati gerente responsa

SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta 69ª avendo deliberato di convocare l'Assemblea Generale ordinaria, s'invita i Signori Azionisti per il giorno 15 giugno p. v. alle ore 12 meridiane nella Sala dell'Ufficio della Società stessa in Padova, Via Eremitani n. 3306.

Ordine del Giorno

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del 1878.
2. Relazione dei Consiglieri.
3. Approvazione del Bilancio e del Dividendo.
4. Nomina di 6 Consiglieri uscenti per anzianità, e di uno uscente per rinuncia.
5. Nomina di 3 Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei patti necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione

Art. 11

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centoquaranta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nient'altro mandato potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

CEMENTO IDROFUGO PONTI. PREMIATO PRIVILEGIATO. premiato all'Esposizione di Parigi 1878 ed in altre Esposizioni fabbricato dalla sola Ditta G. FROLO e C. Mestre (Veneto). Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio.

Alessandro Michieli

Negoziante di Merci all'Ingresso

AVVISA

di aver aperte un negozio sul l'angolo di Via ROBEZZA e Via due VECCHIE N. 355, per la vendita al dettaglio in articoli da uomo e da donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi.

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

La drammatica compagnia dell'artista Cesare Rossi rappresenta: Rabagas. — Ore 8 1/2.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Prezzo non prende più acqua ad altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 17-33

Impressi e Sonetti Opere di lusso ed economiche Cambiali

Prem. Tipografia editrice

Vigilanti di viale Opuscoli Per Nesso Indirizzi

Padova Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE si recenti che croniche del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino. (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicus, Zeitschrift d' Würzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescivale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. — Per evitare quotidiane faticazioni di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani Milano.

Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RSTIC) come l'ultima spedizione. N. 15 scatole Pillole Dottor Porta, e N. 25 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per robustezza inaspettata con nuova (gocciola cronica) e leucorrea su queste nostre Gocciolate.

Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria M. P. te Il Medico Colonnello di Stato Maggiore Il Corpo d'Armata - M. IPKBR. Visto: il Console Italiano A. FERROT. Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878. Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani Milano.

Vi compiego buono B. R. per altrettante Pillole Prof. Porta, non che Acqua polverosa per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, usandone per le Blemorrhagie si recenti che croniche, ed in alcuni casi castri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovai segnata dal prof. PORTA.

Da attesa dell'inwie, con considerazione, credetemi Dott. BAZZANI Segretario al Congresso Medico. Bukarest, 16 maggio 1878.

Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia) Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professore Luigi Porta, che nel mio Reggimento, unitamente coll'Acqua sedativa, guariscono perfettamente in numero di diciotto ufficiali.

Completiamo della brevità di questa mia. I saluti del riconoscente camerata per voi. Vi accludo fr. oro 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Usari Imperatore WON NICOLAO HORYZAMBYZ (DISPACCIO TELEGRAFICO) Cagliari, 1 aprile 1878.

Cura vostra Pillole antigonorreche stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti. C. G. Castrogiovanni, il 30 aprile 1878

Gentiliss. sig. Ottavio Galleani, Codo colla presente di annunciarle essere lo perlettamento quarto col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antigonorreche del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favorggiati che sia-

no, e secondo essi infallibili, usati poi l'atto pratico promettono pochissimo, anzi per essere stati da me usati, oso dire che mi diedero risultati assoluti di nullità.

Peccato che non ho saputo prima d'ora che nel suo distintissimo Laboratorio si preparassero così portentosi rimedi, come specialmente le suindicate Pillole antigonorreche, che così avrei risparmiato affanni e denari, ma basta, il proverbio dice, meglio tardi che mai! Senza trasandare in elogi ed encomi, per lei tanto meritevole mi restringo solo a ringraziarla infinitamente, e memore sempre della più viva gratitudine che debbo a lei per avermi ridonato un tanto bene come quello della sanità, mi creda per sempre Suo devotissimo, servo FILIPPO SEVERINO

Stimatiss. sig. Galleani, Eureka! e ne era tempo! finalmente la mia gocciola è scomparsa del tutto! quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nel nove anni in cui fui affetto da quel pas pessimo che su quanti medicinali e a specialità che non abbia preso non vi fu mezzo a farlo scomparire al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole sole delle vostre insuperabili Pillole antigonorreche, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perché ad ancor del vero possiate mostrare la presente a chiunque, la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre suddette Pillole antigonorreche, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del Vostro umilissimo, servo RIVA ALESSANDRO possidente

Napoli, il 29 marzo 1878. Stimatiss. sig. Ottavio Galleani,

Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole antigonorreche, velli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbisso fatto vanti professori medici, non ci fu dato guarirlo radicalmente per cui cosa che mi meravigliò tanto si fu quando il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle suddette Pillole, che già si sentiva tutto un'altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente.

Abbiatemi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e state pur certo che non mancherò di appoggiarla. Dott. STEFANO GRILLO Roma, 27 marzo 1878.

Preg. sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorreche, mercede le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi

aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali. Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale. Ringraziandovi anticipatamente del favore mi radermo

Vostro devotissimo PIETRO SACCIANI Genova, il 10 novembre 1877.

Preg. sig. Galleani, Gli annuncio la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue Pillole antigonorreche e la sua Polvere per l'acqua sedativa, che mi fecero del tutto scomparire la Gocciola, e rinascere a nuova vita. Mi son permesso di notificare la mia guarigione perché non sono stato ardentissimo stanche mi fu abbastanza e sufficiente la metà dei medicinali ch'io le richiesi colla mia del 2 corrente.

Sono poi molto dispiacente di non aver conosciuto prima quelle sue eccellenti mediche, perché io non avrei sofferto sì tanto in questi due ultimi anni in cui il mio male era aggravato di tanto. Trovo proprio adattato, per la sua stimatissima persona, il fatto che altri prima di me si permisero di applicarle, e ch'io pure voglio confermarlo, cioè di chiamarlo il vero salvatore dell'umanità sofferente.

Col più vivo affetto del cuore ricevo i miei distinti ringraziamenti. GIOVANNI MERONI Napoli, 4 dicembre 1877.

Care sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorreche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti! aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarrasso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo EUGENIO SACCHI Firenze, il 16 novembre 1877

Preg. sig. Galleani, Mi fo un dovere portare a sua conoscenza che l'uso di sette scatole di Pillole antigonorreche fu per me una preziosa cura perché mediante le medesime guarì perfettamente da un maledetto scolo che presi in Sicilia; il quale era talmente ostinato, che ei volle tutta la mia pazienza a sopportarlo per più di un anno, con cure in difesa e senza risultato. Ora sto bene e libero affatto, per cui ne la ringrazio infinitamente per la sua sì utile invenzione per i poveri affetti da malattie veneree. Mi creda colla dovuta considerazione F. M.

Berlino 1 gennaio 1877. Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano

La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorreche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti! aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarrasso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite, i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro A. RITTER fabbricante di panni Palermo, 30 dicembre 1877.

Stimatiss. sig. Galleani, Osso permettermi di inviarle la presente affino di esternarle la mia gratitudine e riconoscenza per aver adoperato le sue Pillole antigonorreche con esito veramente felice. Nel curare una Gocciola cronica, che datava fin dal 1863, ribele a tutti i medicinali che esperimentai come le Pillole balsamiche del Freyquet, le Capsule del balsamo Copalve, iniezioni del Broo, del Cotin e di tantissimi altri autori che troppo lungo sarebbe l'enumerarli, ma tutti quanti non facevano che far cessare per qualche giorno il male e poi lo che ritorna da capo, o che mi lasciavano sempre con qualche dolore alla parte dolente, definito dai medici ai quali mi ero affidato come restringimento uretrale, lo era costernato di questa ostinazione del male a non voler guarire; dovevo prender moglie, ma così la malattia mi era impossibile, per cui volli tentare un'ultima prova, cioè quella di esperimentare le sue Pillole antigonorreche, tanto decantate dai giornali e da distinti professori che le trovarono efficacissime per la sopra indicata mia malattia.

Le presi, e subito giunto alla quarta scatola cominciai ad accorgermi che il mio male era in decrecenza, e contento di ciò seguitai a prenderle; leggendo però sull'ultima istruzione delle pillole, che per ottenere una radicale e perfetta guarigione occorreva far anche dei bagni alla parte colla Polvere per l'acqua sedativa, e che dopo la sesta scatola di Pillole, se non c'era più infiammazione prendere tre vasi dell'Opiato balsamico Guerin vero di Parigi, io mi attenni scrupolosamente a queste prescrizioni ed al presente posso affermare sulla mia parola d'onore che mi trovo molto contento della cura fatta, perché in un mese feci scomparire radicalmente una malattia che da undici anni mi tormentava terribilmente e che mi costò qualche migliaia di lire!

Con stima e rispetto mi sottoscrivo G. S. benestante

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 220 e in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comode e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Pianori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacia all'Angelo — Zanotti, farmacia — Bernardi e Duror, farmacia — Babardi, farmacia Via Carmine — E. Sceriffo, farmacia 63-430 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

GUERZONI GIUSEPPE L'Esercito in Italia DISCORSO

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

Raccolta Alfabetica Ragionata delle Massime più importanti pronunciate dalla Magi atura del Regno nel decennio dal 1868 al 1873 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto Pubblicate il fasc. 7, it. Lire UNA Padova, Tip. Sacchetto 1879.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I

E I Le Moroso dela Nona Barufe in Famegia TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Tristi e Lieta DRAMMA PENSIE Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 2.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche ESERCIZIO DELLE FERROVIE

ORARIO

Table with 5 columns: STAZIONI, orario, orario, orario, orario. Rows for Vittorio, Conegliano, Conegliano p., Vittorio.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annuari legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.